Sabato 28 Gennaio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 24.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 26 gennaio.

(A) Contrariamente a quanto propalavano i giornali di Destra, il Ministero si è presentato alla Camera compatto ed intero.

Le voci di completo sfacelo o per lo meno di disgregazione del Gabinetto, saranno state più desiderii ma sinora non hanno ombra di fondamento.

Oggi il Giolitti rispondendo alla sfilata d'interrogazioni (e non erano meno di 12) messe all'ordine del *giorno*, fu, come di consueto, chiaro, esplicito, preciso. Non si può dire che ottenesse un effetto oratorio, tanto più che nè il Giolitti aspira ad essere oratore, nè realmente lo è.

Meno felice fu invece rispondendo al Rudinì, al quale bastava che rinfacciasse la inazione rispetto alle Banche, durante il suo lungo ministero, anzi l'abolizione della *riscontrata*, voluta dal Luzzatti. Di più al Rudinì poteva anche facilmente esser segnalata la contraddizione in cui è caduto a un mese di distanza, come quegli che oggi domandava quella inchiesta Parlamentare che in dicembre aveva combattuto.

Le dichiarazioni degl'interroganti ebbero interesse vario, mediocre in generale, salvo quella dell'Odescalchi che sollevò due o tre fatti personali, primo e più grave quello del deputato *Mazzino*, consigliere della Banca Romana, che non comprende quanto la sua posizione sia difficile e delicata. Il Mazzino fu veramente disgraziatissimo nel suo fatto personale: faceva dispetto più che compassione.

Colpì anche la dichiarazione del Sonnino, che si schierò decisamente contro al Ministero, mosso, egli disse, dalla poca fiducia che gl'ispira un'inchiesta ordinata da chi poche settimane addietro proponeva un Tanlongo all'ufficio di Senatore.

In effetto questo è il più grave errore che si può rimproverare al Giolitti, e da questo è difficile purgarlo. Per gli altri, egli si può facilmente purgare, tanto più che al massimo può esser accusato di essere caduto nell'errore stesso dei suoi predecessori. Però la energia addimostrata in quest'ultimo periodo, e la evidente intenzione di perseverare in essa, valgono a rendere la sua posizione relativamente migliore, e forse varranno a salvarlo nel prossimo voto.

Il quale certamente non avrà luogo oggi. Delle interpellanze, che dovevano far seguito alle interrogazioni, sinora ebbero luogo soltanto quelle degli onor. Conti, Martini Giovanni, Bovio e Diligenti, e forse avrà luogo quella del Nasi, e ne mancano oltre quattro, mentre la Camera è stanca.

Quindi, probabilmente a domani.

Quali i presagi?

La Destra si agita come non si è visto da un pezzo; il gruppo Sonnino vi si è unito e le si uniranno molti dei nicoterini. Aggiungasi i radicali non legalitari, gli affaristi, gli atomi vaganti, e certamente il nucleo diventa grosso. Finora Sinistra, Centro sinistro e radicali legalitari, sembrano abbastanza compatti. Però sulla mozione di fiducia, se il Ministero riporterà vittoria, questa non sarà sicuramente brillante. (*)

Le fortificazioni della Maddalena
giudicate dai francesi

Scrivono da Marsiglia al *Secolo XIX*:

Nella scorsa settimana il proprietario del yacht francese l'*Eucène*, con alcuni amici, fece una escursione marittima nelle acque italiane di Caprera e della Maddalena, ed oggi pubblica una interessante relazione sul suo viaggio, dalla quale stralcio le seguenti impressioni che mi affretto a comunicarvi perchè meritano d'essere conosciute in Italia.

Eccole:

« I miei amici ed io non possiamo fare un passo (alla Maddalena) senza essere immediatamente seguiti ed osservati; assai urbanamente del resto ci si rifiuta ogni autorizzazione di uscire dalla cinta della città. In mare gli equipaggi delle torpediniere e dei canotti a vapore che solcano continuamente la rada, non mancano mai di passarci vicino e dare qualche occhiata a bordo. Certamente noi siamo ben lontani dal biasimare questo lusso di precauzioni; noi desidereremmo anzi che in Francia questo modo di procedere fosse imitato, e che si mostrasse un po' più diffidenza per gli stranieri che visitano i nostri nuovi forti e i nostri arsenali.

« Ora, tutti sanno che in Corsica, come nella provincia di Nizza, la maggior parte degli operai impiegati ai lavori di fortificazione è di nazionalità italiana. La Maddalena forma, colle isole che la circondano e colla Sardegna, una piazza forte di primo ordine. Più di dieci forti, senza contare le batterie, difendono le magnifiche rade della Maddalena, del Golfo degli Aranci e d'Artachena.

« La rada della Maddalena da essa sola potrebbe contenere tutta la flotta dell'Italia; il genio italiano ha avuto relativamente pochi lavori da eseguire per completare l'opera della natura. In qualche anno, si è costrutto un arsenale, ove son rinchiusi più centinaia di condannati, una gettata per rinforzare maggiormente il passo, un ponte girevole sul canale della Moneta, per unire la Maddalena all'isola di Caprera.

« Tutte le alture della Maddalena, di Caprera e della costa della Sardegna sono seminate di cannoni a lunga portata; di distanza in distanza, sopra le coste basse, si scorgono delle batterie di piccoli cannoni a tiro rapido. Non so se si potrebbe forzare il passo, ma temo che una volta entrati non si può più uscire.

« Il Governo italiano consacra ogni anno, ci hanno riferito, una somma di 10 milioni per l'insieme dei lavori, e di più notiamo che questi lavori sono eseguiti in eccellenti condizioni economiche, visto che non s'impiegano come operai che dei condannati; inoltre si sa che il potere del denaro è assai più considerevole in Italia che in Francia.

« Le fortificazioni della Maddalena non sono solamente una difesa per l'Italia; esse costituiscono una pericolosa minaccia per la Corsica e i nostri possedimenti africani.

« Non dimentichiamo che i maestri della navigazione, gli Inglesi, avevano già presagito l'importanza dell'arcipelago sardo, e che dal Golfo degli Aranci, Nelson, di cui s'ignorava la ritirata, si slanciava all'improvviso sui bastimenti francesi. »

(*) *Le previsioni del nostro egregio amico che ci scrive dalla Camera, sono meno ottimiste di quelle da noi ieri espresse in seguito alla lettura dei resoconti telegrafici della seduta di giovedì, e delle prime impressioni mandate ad alcuni giornali di provincia. Il nostro corrispondente però trovandosi in mezzo alla battaglia, ed anzi prendendovi parte, è in grado di giudicare della situazione e del probabile esito, con più sicuro criterio di noi che ne siamo lontani.*

(N. d. R.)

Processo del Panama

Udienza di giovedì 26 corrente.

Continuano le arringhe della difesa. Barboux dopo di aver rilevato che i contratti con gli appaltatori e le indennità loro accordate ricevettero il consenso unanime del Consiglio d'amministrazione, giustifica le somme versate alle società finanziarie ed alla stampa. Spiega che Lesseps fu forzato a pagare certi intermediari, come Bihant ed Herz, per riuscire a far approvare il progetto di emissione del prestito a premi. Barboux termina con una violenta critica contro il ricatto e la corruzione che regnano nella società attuale. Allude ad un ex ministro che sorvegliò la distribuzione delle sovvenzioni della Compagnia del Panama alla stampa. Dice essere sorpreso di non vederlo sul banco degl'imputati. Chiude dicendo che la probità di Carlo e Ferdinando Lesseps, esce intatta da questo processo.

***

Nell'udienza di ieri De Buys parlò in difesa di *Fontanes* e ne tratteggiò la carriera; concludendo che la prevenzione contro di lui riposa soltanto sopra una presunzione. Egli perciò chiese l'assoluzione del suo cliente.

La continuazione del *processo* è rimandata a martedì prossimo.

UN PADRE INFAME

Scrivono da Cremona, 24:

Ieri l'altro si presentava a questo Ospedale maggiore una giovinetta di circa quattordici anni, accusando disturbi e dolori pei quali l'egregio dottor Monteverdi si credette *autorizzato* di supporre certo stato.... di almeno sette mesi!

La giovinetta sulle prime nicchiò; ma poi finì col *confermare* che da un paio d'anni era diventata — benchè convivente colla madre sua — la... seconda moglie del proprio genitore.

Questi è un povero giornaliero, capitato qui pochi mesi or sono da Isola Dovarese. Tutti e tre della famiglia abitano in vicolo del Cristo, in una sola stanzaccia che serve per far ogni cosa, in comune.

La ragazza dice che le prime volte si arrese alle minaccie paterne, poi al regalo di qualche soldo che egli le dava.

Va da sè che l'autorità, avvertita del fatto, alloggiò subito nelle carceri questa perla di genitore.

I VIAGGI
dei deputati e senatori avvocati
Quanto costano allo Stato

Nel rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato nel 1891-92, pubblicato dalla Corte dei Conti, si rileva che, tra le spese che hanno superato le previsioni, c'è quella pei viaggi dei membri del Parlamento, che sono costati 120,000 lire di più di quello che fosse stanziato.

La somma fissata per questo capitolo in bilancio è di 880,000 lire. È dunque un milioncino in cifra tonda che lo Stato ha pagato pel piacere di trascinare in giro per l'Italia le rotondità *fondamentali* dei signori senatori e deputati, in comodi compartimenti di prima classe.

Lo Stato non rimborsa alle ferrovie il biglietto intero; ma solamente la metà. Cosicchè i viaggi dei membri del Parlamento sono stati tali che, se fossero stati compiuti da semplici mortali, sarebbero costati loro due milioni; il che, a undici centesimi il chilometro, rappresenta la bagattella di *diciannove milioni di chilometri!*

Come si raggiunge questa enorme cifra? in un modo semplicissimo: coi viaggi dei senatori avvocati e dei deputati avvocati.

Supponete un deputato che ha due cause in piedi: una a Palermo, l'altra a Venezia. Il caso è frequentissimo, e ci capita quasi sempre di sentir dire che una causa è stata rinviata perchè l'avvocato che deve estrarvi — deputato o senatore — è occupato a mille chilometri di là.

Il nostro uomo corre a Palermo — tanto il viaggio non gli costa niente; si presenta al tribunale, fa la sua brava chiacchierata, rimonta in ferrovia, e sbarca il giorno dopo a Venezia; di dove, spicciate le sue faccende, torna di corsa in Sicilia.

E non solo il valentuomo, per tutte queste corse a rompicollo attraverso l'Italia, non cava un soldo di tasca; ma, oltre a questo, ci guadagna fior di quattrini, giacchè i disgraziati clienti gli pagano i suoi viaggi come se effettivamente egli li avesse pagati.

Intanto dunque il gratuito trasporto dei senatori e deputati ci porta a questi vantaggi:

1. A costituire un enorme privilegio a favore degli avvocati e uomini d'affari, membri del Parlamento, su altri disgraziati che hanno anch'essi la laurea, guadagnata con grandi spese e magari con onore assai maggiore, ma che devono pagare i viaggi di tasca *loro*.

2. A far spendere allo Stato un milioncino in cifra tonda.

Tutto questo senza parlare dell'enorme *fastidio* che danno al servizio ferroviario questi potentati, che non sono mai *contenti* del *servizio*, appunto perchè viaggiano a scrocco; mentre il povero *contribuente* che paga di saccoccia non osa aprir bocca, e si lascia maltrattare senza resistenza dalle ferrovie.

Coll'indennità ai deputati la questione sarebbe subito risoluta. Ogni deputato potrebbe avere *gratis* il suo viaggio dal Collegio a Roma, perchè questo è giusto, ma le corse attraverso l'Italia, le comparse ai tribunali, l'intervento ai Consigli d'amministrazioni, e altre frattifere bagatelle, che adesso lo Stato paga, bisognerebbe che se le pagasse da sè. La spesa non sarebbe di molto accresciuta; in ricambio avremmo guarentite l'indipendenza e la dignità del Parlamento, e soppressa una speculazione tanto vergognosa quanto più sfacciatamente impunita.

Quest'anno siamo arrivati *al milione*: dove arriveremo un altro anno? E *siamo in tempi di economie!*...

LE ACCADEMIE

Nel leggere talune lettere di Ugo Foscolo scritte in principio del secolo al nostro Giuseppe Nicolini — scrive un articolista della *Sentinella Bresciana* — trovo dei giudizi alquanto acerbi intorno alle Accademie. In esse l'autore dei sepolcri cerca di persuaderlo che le Accademie sono per poco la tomba degli ingegni un po' elevati, sono non altro che palestre aperte all'ambizione dei mediocri, impotenti a scrivere più o meglio di una dissertazioncella, la quale più che a spandere nuovi sprazzi di luce nel campo scientifico o letterario, non ci fa di solito che rivelare la grettezza e povertà dello scrittore, contento al facile plauso dei colleghi, legati da mutuo interesse, ma senza che l'eco si ripeta oltre le pareti dell'Istituto.

Ne in altri sensi scriveva a Camillo Ugoni: « Ho imparato — così in una « lettera da Milano — nelle bellezze e

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

IL FORTE
DELLA
ROCCHETTA

Tutti quelli che si sono votati alla melanconia dovrebbero visitare il forte della Rocchetta, che trovasi poco lungi dal paese di Mezzolombardo, nel Trentino, e precisamente allo sbocco della Valle di Non.

Sembra che quel sito sia stato creato apposta per accrescere le tinte fosche del nostro pensiero. Là l'uomo allegro cessa a un tratto di discorrere; la donna fantastica, che spesso ha sul labbro le parole: lagrime, dolore, s'affretta a passar oltre tanto la realtà della desolazione l'atterrisce e la fredda; i bimbi si attaccano piagnucolando alla gonna della madre, e ben presto gli abitanti del tetro edificio non rimane che la pallida sentinella, che misura i passi come un automa.

Appena fuori di Mezzolombardo s'apre una larga via, che si tiene a sinistra il monte e a destra i campi e le vigne. Spingendo avanti lo sguardo, l'occhio scorge le brulle montagne che si accavallano le une sulle altre; poco per volta lo stradone s'innalza, le vigne si riducono a pochi palmi di terra, il torrente Noce in basso gorgoglia e si raccoglie in una stretta gola.

Il passeggiero comincia a chiedersi dove gli sarà dato finalmente di scorgere un po' di azzurro, chè, se non volge lo sguardo all'insù, *non vede che* rupi giallastre, qualche macchia tisica di verde; incontra *enormi* carrettoni carichi, e non alberi; non lo rallegra il canto *degli uccelli*. L'animo s'indispone; se il sole è già tramontato, sembra davvero di correre in cerca della sventura, la quale pare celarsi dietro le masse dolomitiche, di dove il corvo si stacca con un sinistro grido di malaugurio.

Ciò che può ancora piacere nel suo orrido, è un ponticello che a un dato luogo, ove la valle si restringe, mette alla parte opposta in una strada che continua incassata nel monte. Là sorge una piccola osteria, che invece di un giardinetto ha davanti un precipizio; voglio dire la roccia tagliata a picco. Il Noce giù in fondo appare come una fascia bianca che si svolge a capriccio.

Ricordo che prima ancora d'arrivare alla Rocchetta, che dista non molto dall'osteria, ero già impressionata tristamente, e rivolgevo nel mio cervello la riflessione che un infelice non avrebbe dovuto avventurarsi in quei luoghi, ove l'attrazione dell'abisso sarebbe potente.

Il sito fu trovato eccellente per fabbricarvi il forte così detto della Rocchetta: esso è là davanti e *noi* sospeso sull'abisso, esposto all'impeto dei venti che di continuo dominano *fra* quelle gole, gigante non tanto per la sua grandezza, quanto per l'idea che fa sorgere di sacrifizi, di stragi, di pianti. Appena entrata nella corte interna silenziosa, ove sui muraglioni giallastri, fra le pietre bene connesse si vedevano i pertugi allineati delle feritoie, provai un senso di freddo, di sgomento, che nulla più.

Non ci lasciarono a lungo guardare in giro, ed il perchè lo si comprende facilmente. Un ufficiale ci seguì, quasi a farsi scusare quella mancanza di fiducia. Per non saper fare di meglio, intavolammo conversazione coll'ufficiale, gentilissimo invero, il quale avendo udito le mie esclamazioni, tutte atte a dimostrare che l'idea dominante era la melanconia del *paesaggio*, si prestò a rispondere alle *mie* domande.

Avevamo davanti la grande arcata del portone, a sinistra il muricciuolo, sul quale appoggiandomi a guardare in giù venivo scossa da brividi. Notai l'aspetto stanco del soldato di sentinella. Lo si avrebbe detto sordo e muto, tanto lo sguardo era distratto, vago, mesto. Alto di statura, quel giovane poteva avere ventiquinque anni; la forma quadra della faccia, l'occhio infossato, *grande di sognatore*, la *persona alta e* svelta, indovinai ch'egli era un polacco e dissi all'*ufficiale*:

« Quell'uomo mi sembra molto triste. »

« Purtroppo, » mi rispose, « i soldati alla Rocchetta dobbiamo mutarli ogni tre mesi, poichè vengono assaliti dalla nostalgia. Fino a che si trattò solo di questo, non ci demmo pensiero, ma dopo il fatto dell'anno scorso, di cui la signora avrà sentito discorrere... »

« Sono forestiera, » risposi, « mi dica di grazia quel fatto. »

« Eh, una cosa che si racconta in un lampo. Un bel giovane, polacco anche quello, essendo di guardia in un'ora cattiva, si puntò la carabina alle tempia, collocandosi per *compiere* l'atto supremo in piedi sul muricciuolo, sicchè partito il colpo il suo *corpo* cadde nel Noce. »

La sentinella continuava a passeggiare su e giù, ma indovinò certamente di che cosa si stava parlando, dal mio moto di dolorosa meraviglia. I miei occhi s'incontrarono nei suoi; in lui, ravvisai l'antico suo compagno, quasi la madre dell'uno fosse madre anche dell'altro. Pensavo alle qualità di quei *popoli*, alla loro *lingua* tutta poesia, ai canti nazionali, all'amore che li unisce *alla famiglia*. *Il polacco* ama i viaggi e la vita avventurosa sotto il cielo sereno. Come l'arabo, può sopportare le più lunghe fatiche. Percorre a cavallo le pianure coperte di neve, come l'arabo percorre le sabbie roventi del deserto. La musica lo commuove profondamente; essa traduce la sua tenerezza e la sua melanconia.

Ma l'ufficiale interruppe le mie riflessioni, ritornando sul fatto, quasi a ricordarlo con una descrizione più dettagliata.

« Era un giorno di domenica, i soldati di guarnigione si mostravano allegri; il polacco, stando al suo posto di sentinella, doveva certamente udire i canti dei *suoi compagni*, armonie discordate, buone a far ridere. E ben vero che *sul* più bello un *bravo* ragazzo italiano toccò da maestro l'arpa; allora gli altri tacquero per ascoltare lui solo; ma non valeva la pena di rattristarsi, l'era una musica giusta, tenera, proprio di scuola eccellente. Poco dopo, quando

« difetti di Catullo più assai che nelle « centomila disersioni accademiche ». E altrove: « Mi sono compiaciuto del pre« mio da voi riportato, mi dorrebbe « però molto che miraste ai premi delle « Accademie. Aspirate a lode *vera, giu« sta, perpetua* ».

Ora se tutto questo poteva scriversi in quell'epoca *feconda* di *tanti e sì poderosi ingegni*, per mezzo a tanto fervore di studi in ogni ramo del sapere, in quell'epoca nella quale le frequenti barriere politiche incoppavano materialmente e moralmente il libero espandersi del pensiero, ed i dotti sospettati ed invigilati dai governi che tutto dovevano temere dal progredire della scienza, non avevano altro mezzo per intendersi fra loro che questi geniali ritrovi, nei quali poteva anche evocarsi impunemente il sacro nome di Patria, che dovrà dire ora coi nostri tempi da quelli tanto diversi, coi nostri tempi nei quali i frutti dell'ingegno divengono facilmente patrimonio comune; trasmessi come sono rapidamente dal vapore e dall'elettricità da questa a quella provincia, da questa a quella nazione e attraverso la corda transatlantica dal vecchio al nuovo mondo? E coll'apatia che regna oggi verso ogni sorta di letteratura che non sia il romanzo od il giornale qual sorte ponno attendere le *nenie arcadiche*, le *bizze accademiche* o le razzolature degli archivi.

Tutte le istituzioni hanno il loro tempo. Se al principio del secolo avevano le accademie una tal quale ragione di esistere, ora questo ragioni hanno perduto ogni valore, sopraffatte da altre che ne fanno più che manifesta la loro assoluta inutilità, e le riducono nè più nè meno che ad un ricordo storico, ad un monumento. Al quale se è naturale che ci leghi *un tal quale affetto* e per poco venerazione come a tempo nel quale fecero intendere la loro parola uomini che lasciarono di se stessi un luminoso ricordo, non è men vero che l'evocarne ora i nomi non vale che a rendere più patente la presente miseria anzichè giustificarne la conservazione.

Si dovrebbe quindi accogliere con molto favore il pensiero sorto in taluni, pure amanti delle patrie istituzioni, di trasformare e ringiovanire questi istituti, che sotto la veste antica hanno fatto il loro tempo, volgendone le cure ed il patrimonio a sussidio di quelle scuole che meglio consuonino colla mente dei benemeriti che li dotarono, ovvero a creare nuove borse di studio, o premi per le migliori pubblicazioni in questa o quella parte del sapere.

Con ciò e senza distrarle di molto dai primitivi intenti, si renderebbero queste istituzioni altamente benemerite.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

29 gennaio (1314). Un commesso del podestà di Sacile e di Manfredo da Porzia, tratta pel conte di Gorizia la pace con Padova e Treviso.

×

Un pensiero al giorno.

La carità più preziosa è quella che va dall'anima all'anima, non dalla borsa alla borsa.

×

La sfinge. Sciarada.

Quando passa la *prima*, riverente
China il capo il credente,
L'altra, la grossa nave colla
Come fosse un nonnulla.
Il tutto accadrà ora al Parlamento,
E s'indovina senz'aver talento.

Spiegaz. della sciarada preced.
GIA-NO

×

Per finire.

Scena coniugale.

È notte, e la signora si sveglia di soprassalto:

— Non senti? temo che ci siano i ladri in casa.

Il signore:

— *Non mi rompere le tasche!*

La signora:

— Ah! non mi hai promesso, ai piedi dell'altare, di proteggermi sempre!

Il signore:

— E tu non hai promesso di obbedirmi?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Per ragioni di spazio e di tempo dobbiamo rimandare a lunedì alcune notizie della Provincia giunteci oggi in ritardo.

Cividale, 28 *gennaio*.

Concerto musicale.

Questa sera alle ore 8 nella sala del Circolo Sociale avrà luogo un concerto strumentale col seguente attraentissimo programma:

Boccherini — Minuetto in mi bemol.
Händel — Largo *in sol maggiore*.
Mozart — Minuetto e contraddanza nell'opera « Don Giovanni ».
Bizet — Romanza nei « Pescatori di perle ».
Reinecke — Preludio, atto quinto « Re Manfredi ».
Gavotta di Luigi XIII.

Al concerto farà seguito un festino di famiglia.

CRONACA CITTADINA

La conferenza dell'avv. Caratti. Con dispiacere dobbiamo rimandare a lunedì un sunto arrivato troppo tardi questa mattina al nostro ufficio, della conferenza tenuta ier sera dall'egregio avv. co. Umberto Caratti nella sala dell'Istituto Tecnico, sul tema: *Lungo la via dell'infinito*.

Intanto constatiamo che — com'era facile prevedere per chi conosce quali bellissime doti in questa difficile arte possegga l'avv. Caratti — la sua conferenza fu proprio un... viaggio di *piacere*, tale da lasciare in tutti il desiderio che fosse stato realmente *infinito*.

La sala era straordinariamente affollata, e straordinario pure il concorso delle signore. Applausi frequenti e calorosissimi in molti punti della conferenza, e alla fine una vera ovazione.

Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione per il ballo dato al Teatro Minerva lo scorso sabato a beneficio del fondo mutuo soccorso della Società operaia.

Il ricavato netto risultò in lire 161.20.

La Commissione quindi votò ringraziamenti alla ditta Volpe-Malignani perchè fornì gratuitamente la luce elettrica; al signor Vincenzo Mattioni per il suo lavoro allegorico; al signor Celestino Ceria perchè acquistò dieci biglietti per proprio conto; alla Direzione sociale e particolarmente al vice-presidente sig. Giuseppe Flaibani per le sue speciali prestazioni.

— Domani domenica 29 corr. alle ore 11 e mezza ant., si riunirà il Consiglio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Resoconto di dicembre e del quarto trimestre.

Verbale di radiazione.

Proposta di un consigliere su domanda di sussidio continuo.

Proroga del mutuo di lire 20 mila.

Sanatoria di sussidio pagato ad una vedova.

Disposizioni per la stampa del resoconto 1892.

Resoconto del ballo popolare.

Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Soci nuovi.

Le convenzioni marittime e i deputati della regione adriatica. Questa sera, convocati dai tre deputati di Venezia onorevoli Treves, Tiepolo e Tecchio, si riuniranno a Roma i deputati delle provincie adriatiche per intendersi intorno alle convenzioni marittime, e concertare un'azione comune in difesa dei comuni interessi.

Questioni ferroviarie che possono interessare anche il nostro commercio. Scrivono da Vienna:

« In seno al Club della Sinistra propugnarono il riscatto della Meridionale i deputati Heilsberg, conte Stürkgh, Russ e Schwab. Inoltre il bar. Schwegel, Rainer e Russ parlarono in favore della ferrovia delle Caravanche.

« Il Rainer, deputato di Klagenfurt, pronunciò un discorso in favore di Trieste. Dimostrò la necessità di fare passi *decisivi* per quella città, con l'assunzione dei Magazzini Generali da parte dello Stato, con facilitazioni locali e specialmente con una congiunzione, indipendente dalla Meridionale, di Trieste con l'interno, accorciando corrispondentemente la distanza. Accennò che per il commercio con il settentrione è necessaria la costruzione della ferrovia delle Caravanche, prima ancora che Venezia, con l'aiuto dell'allacciamento della ferrovia della Valsugana alla rete ferroviaria italiana, possa fare una più forte concorrenza. Contemporaneamente — disse — questa ultima concessione presuppone in ogni caso anche l'anticipata congiunzione direttissima di Trieste con Cervignano e la rete italiana.

« Heilsberg e il conte Stuergkh parlarono efficacemente per il riscatto della Meridionale, mediante il quale si avvantaggiano naturalmente la Stiria e Trieste. Il deputato Schwab disse che il riscatto della meridionale è della massima importanza per chiarire i provvedimenti ferroviari da prendersi nell'interesse di Trieste. Chiuse dicendo che anzi il riscatto della Meridionale dovrebbe essere, fra le questioni ferroviarie, la prima ad esser presa in considerazione.

« Bargstaller disse che se non si troverà presto modo di rialzare le sorti di Trieste, i suoi negozianti dovranno trasferirsi a Fiume o a Venezia. »

Avvertenze Postali. Dagli uffici delle Poste è stato rilevato che spesso avviene di trovare nelle buche o nelle cassette postali oggetti di corrispondenza, che hanno già avuto corso e che, dopo essere stati ritirati, sono rispediti cogli stessi indirizzi e con destinazioni mutate.

Giusta le vigenti disposizioni, le sole corrispondenze, purchè non state aperte, ossia le lettere, possono avere nuovamente corso, senza una seconda francatura, quando siano trovate nelle buche o nelle cassette postali. Gli altri oggetti invece debbono essere francati una seconda volta, onde le carte manoscritte, rispedite senza nuova francatura, sono sottoposte a tassa, le stampe ed i campioni non hanno corso.

Importa quindi che *gli albergatori*, i portinai e chiunque altro abbia ritirato corrispondenze di terzi, abbia cura, nel caso che debba rispedirle altrove, di non porle nelle buche o cassette, ma di restituirle a mano, e ben inteso intatte, agli uffici postali od ai portalettere, affinchè possano essere rimesse in corso come stanno.

Rivendita privative in via Daniele Manin. In relazione all'appalto della rivendita di generi di privative situata in Udine (via Daniele Manin), si rende noto che nel secondo incanto seguito il 23 corrente mese, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 650, e che l'ultimazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta presso questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 scadente alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio *prossimo*.

Il vincitore del primo premio della Lotteria di Palermo. Alla sede di Genova della Banca Nazionale Italiana pervenne ier l'altro dalla succursale di Chieti, il biglietto della Lotteria di Palermo, vincitore del primo premio di lire 200 mila *dell'ultima estrazione*. Il biglietto porta il n. 2,653,543, ed è firmato dal signor Giuseppe Obletter, amministratore della succursale di Chieti; ma non si sa se questo signore ne sia il proprietario o se pure abbia avuto l'incarico della riscossione del premio da parte di qualche altro.

Rettifica. Dalla Direzione della tramvia Udine-San Daniele riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del giornale « Il Friuli »

A rettifica della corrispondenza da S. Daniele, firmata *Lavinio*, inserta nel numero 21 del suo pregiato periodico, La preghiamo di pubblicare la presente, con la quale intendiamo siano smentite le errate informazioni riportate dalla suddetta.

Il giovanotto che nella domenica scorsa fungeva da conduttore, era stato assunto in servizio a titolo di prova, e soltanto in seguito a sue insistenti preghiere lo si fece viaggiare in detto giorno per esperimentarne la capacità. Non è quindi il caso ch'egli sia stato costretto a farlo da questa Direzione, la quale quantunque non obbligata a provvedere il vestiario ai suoi dipendenti, non rifiutò loro mai anticipazioni di danaro a questo scopo.

È inoltre parimenti erroneo ch'egli avesse dovuto attendere cinque o sei mesi prima di percepire stipendio, giacchè sino dal successivo lunedì egli venne assunto in regolare servizio da questa Direzione.

La *ringraziamo* e ci *protestiamo*.

Udine, 28 gennaio 1893.

G. Leonetti

Conferenza pubblica. Martedì 31 corrente, alle ore 8 pom., nel Teatro Nazionale, il signor Ermenegildo Pietti parlerà sul tema:

Gli strozzini, le Banche, la stampa ed il Codice Penale.

Beneficenza. Il comm. Cesare Trezza ha fatto elargire, mediante il signor Danilo Tomaselli, all'Istituto Tomadini lire 100.

La Direzione dell'Istituto col nostro mezzo riconoscente ringrazia.

In flagrante questua. Furono ieri arrestati per essere stati colti in flagranza di questua nelle vie della città, Francesco Bertoli d'anni 70 da Campoformido ed Angelo Francescutti da San Giovanni di Casarsa, d'anni 68.

Contro il proprio cognome. Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certo Giuseppe Bevilacqua, fornaciaio di qui.

Fattorino che smarrisce. L'usciere dell'ufficio telegrafico Luigi Mattoloni, abitante in via Pracchiuso N. 135, iermattina smarriva in via Francesco Mantica 3 biglietti da L. 5.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 29 gennaio dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Pot pourry « L'Ebreo » — Apolloni
3. Valtzer « Boccaccio » — Suppè
4. Aria finale « I due Foscari » — Verdi
5. Pot pourry « La mascherata di Codebò » — Muller
6. Polka « Caritas » — Cerato

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Moro Edoardo di Biagio* di Cividale:

Fabris famiglia, farmacista, lire 2, Minar Lodovico 1, Marchi Giovanni 1, Martinuzzi Francesco 1, Basevi Lazzaro 1.

di *Concina Ferdinando*:

De Paoli famiglia lire 2.

di *Loi Giuseppe*:

Rizzani Leonardo lire 2.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Carnovale.

Ballo « Mercurio ». Questa sera alle ore 9 avrà luogo nel Teatro Minerva il ballo « Mercurio ».

Come abbiamo ripetutamente detto nei giorni scorsi, tutto fa prevedere che questo ballo avrà il più brillante successo.

Società dell'Unione Lunedì 30 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo il primo ballo sociale della stagione.

La sera del 6 febbraio p. v. avrà luogo il secondo ballo, e la sera del 14 febbraio stesso vi sarà la festa dei bambini, alle ore 8.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pom. grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 8 veglione mascherato.

Ingresso per gli uomini cent. 50. Le signore donne con o senza maschera cent. 25.

Sala al Pomodoro Domani alle 6 pom. anche in questa sala si balla.

Festino Sociale. Come venne di già annunciato, la sera di sabato 4 febbraio avrà luogo nella Sala Cecchini il festino del Circolo Operajo.

In tale circostanza l'atrio e la sala verranno totalmente trasformati, con sfarzosi addobbi che verranno applicati.

Festa di beneficenza. Ci si annunzia che i nostri studenti appartenenti al Liceo ed all'Istituto Tecnico, si sono fatti promotori d'un ballo a scopo di beneficenza. Non sarà il solito divertimento degli anni scorsi. Questa volta i bravi giovanotti si misero d'accordo coi loro superiori, dai quali ebbero tutto l'incoraggiamento possibile, e ricorsero ed ottennero altresì l'appoggio di ragguardevoli cittadini, i quali promisero d'adoperarsi in tutti i modi perchè la festa possa riuscire degna del nobile scopo.

Molte delle persone che intendono di coadiuvare gli studenti nella loro opera benefica, si sono anzi offerte per collocare il maggior numero di biglietti per questo ballo.

L'ambiente della festa sarà certo dei *più omogenei*, e gli *egregi* giovinotti, che se ne son fatti promotori, ci danno le maggiori garanzie che tutto procederà con ordine e generale soddisfazione. Dei resto, se così non fosse, nessuno sarebbe stato con loro largo d'incoraggiamenti ed appoggi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	755.9	754.8	755.2	758.7
Umido relat.	70	60	65	60
Stato di cielo	cop.	ser.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	8	4	3
Term. centigr.	2.5	5.5	1.0	3.0

Temperatura (massima 6.6
(minima —20

Temperatura minima all'aperto —24

Nella notte —21 —5.0

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo sereno nuvoloso, nebbioso con qualche pioggia, gelo e brina.

i buoni tedeschi ripresero il loro vociferare, la sentinella sparò. »

Io mi rasciugavo le lagrime, a grande sorpresa dell'ufficiale, che non comprendeva come l'uomo possa abbandonarsi alla *melanconia*. Egli aggiunse a mo' di conclusione: « I nostri tedeschi non ne fanno di questi spropositi; sono sempre i polacchi, gente cocciuta e fantastica; sono come aquile prigioniere, non se ne farà mai nulla. » E ci salutò.

Vedendolo allontanarsi, mi sentii libera di ricordare i sublimi versi del Giusti:

« Sentia nell'inno la dolcezza amara
De' canti uditi da fanciullo: il core
Che da voce domestica gl'impara
Ce li ripete i giorni del dolore;
Un pensier mesto della madre cara,
Un desiderio di pace e d'amore,
Uno sgomento di lontano esilio,
Che mi faceva andare in visibilio. »

ed io provavo ancora il desiderio di piangere, e trovandomi sul luogo del disastro, vidi sorgere precisa, fatale, sublime la figura del suicida.

Il sole era tramontato da un pezzo, l'aria frizzante della sera non faceva già tremolare i fiori selvatici o i teneri alberelli, ma sferzava la gelida pietra; tutt'intorno era silenzio. Si avrebbe detto che quel gruppo d'uomini condannati a vivere là dentro sentissero sospendersi il palpito di vita, che ravviva gli affetti, sprona al lavoro, spinge agli eroismi.

Standomi immobile coll'occhio fisso sul monte opposto, compresi il povero suicida, e col cuore di madre ne scandagliai i segreti tormenti. Lo vedevo felice nell'isba stringersi al fianco il camiciotto fluttuante, incamminarsi al luogo ove la fanciulla dei suoi sogni lo aspettava sull'uscio. Il grande, oblungo occhio del giovane pareva fondersi di tenerezza, e l'ingenuo sorriso della vergine faceva sobbalzare il suo cuore di fidanzato. Egli suonava la cetra per lei; parlavano poco, appunto perchè l'anima loro vibrava all'unisono.

Oh, le ore beate trascorse nel suo paese, fra gente buona, che porta il lutto della schiavitù con la tranquilla dignità, che soggioga anche coloro che li tiranneggiano!

Il povero polacco odia i tedeschi, i loro canti, la loro placidezza; l'avesser almeno mandato in un paese ridente.... ma no, là su quel ciglione, ove nemmeno il gufo s'appiatta la notte a lamentarsi, ove il viandante affretta il passo. I rozzi e pesanti carri che con rimbombo assordante attraversano quella via, coperti dalla nera tela incerata, gli fanno il più triste effetto, e il suo sguardo annebbiato intravvede dietro alle coltrine le vittime del suo paese, che i tiranni conducono a seppellire in terre straniere.

A furia di guardare e guardare il monte opposto, quell'infelice giovane, coll'occhio velato di lagrime, avrà scorto ondeggiare nell'aria la figura della sua fanciulla: l'adorato fantasma per consolar l'esule gli mandava il suo bacio, ma ad un tratto spariva. Ed allora sogni, speranze, gioventù, tutto s'inabissava nel nulla ed egli restava là insensibile come la rupe, attonito fra quelle genti che odiava, non di quell'odio meschino che abbrutisce la creatura umana, ma di quell'odio che uguaglia la nobiltà dell'amore e sa creare gli eroi.

Ma l'eroe vede trascorrere le settimane e i mesi, e in un giorno di festa, fra un baccano rivide, ode il mesto suono che ricorda tutto quello che di soave racchiude la sua anima agonizzante. — Quando finiranno i suoi tormenti? Quando ritornerà al suo paese? —

Il suono langue il vento mugge più forte, e una voce sinistra grida in lui: — Mai, mai!... — Disperato afferra la carabina, il colpo parte e il suo corpo già cadavere precipita nell'abisso.

Il caso dell'infelice getta un'ombra più fosca su quel paesaggio, su quel forte della Rocchetta, tomba di viventi e nient'altro!

Anna Bertò Fratini

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.

Presidenza ZANARDELLI.

La seduta si apre alle 2 e 5 e vi assiste la solita folla.

Si riprende la questione bancaria. Vollaro-De Lieto pronuncia un discorso inascoltato, fra rumori e conversazioni.

Si alza l'on. Colajanni e svolge la sua interpellanza sui provvedimenti presi e da prendere relativamente alla questione bancaria.

Dichiara che, se il Ministero veramente volesse andare fino al fondo, egli diventerebbe ministeriale. Ma non ha fede che l'ispezione governativa, malgrado la buona volontà di Giolitti, possa dare i risultati che il paese ha diritto di attendere.

Ricorda la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso. Nel 1868 — dice — il corso forzoso fu messo per aiutare gli istituti privati piemontesi.

Ricorda la immobilizzazione dei capitali, fatta dalla Banca Nazionale la Società dell'Esquilino e la Tiberina. Per questa si perdettero 50 milioni.

Parla di un'operazione illecita, che dicesi compiuta negli ultimi giorni dell'amministrazione della Banca Romana. Quest'operazione, di cui tanto si è parlato, fu fatta sotto pressione di uomini politici e pressioni di ministri.

Persiste nel dichiararsi diffidente delle ispezioni governative, essendo istinto di qualsiasi governo di non turbare le acque quiete. Ricorda che l'on. Miceli disse che il comm. Biagini, tre giorni dopo aver rilevato i fatti, li negò.

Dunque — soggiunge — Biagini o è citrullo o è cattivo soggetto. Perchè allora lo nominasse contabile del portafoglio? Quando il ministero nel 1889 dette alla commissione parlamentare il sunto delle relazioni, quella del comm. Biagini venne falsata, dico falsata (*commenti grandissimi*).

Un fatto simile meriterebbe che quel ministero fosse messo in istato d'accusa (*impressioni*).

Voci: — Trattasi di Miceli!

Colajanni: — Si, ma mi meraviglio di Giolitti, il quale, dicendo che Miceli aveva in consiglio di ministri assicurato che tutto era accomodato, vuol gittare tutta la responsabilità sopra Miceli e gittare a mare un uomo, di cui fu collega.

Ripeto, in istato d'accusa, se il patriottismo o l'onestà indiscussa e indiscutibile del Miceli non facesse persuasi tutti che egli obbedì a una preoccupazione d'uomo di governo e non ad altro sentimento.

Nonostante la smentita d'ieri del presidente del Consiglio, ritiene fondata la voce che il Governo abbia attinto alle Banche fondi per le elezioni.

Ricorda altre voci, pure raccolte da giornali; la *Tribuna*, per esempio, disse essersi, nelle recenti perquisizioni, trovati documenti riflettenti uomini politici principalmente morti. Lasciamo i morti; ma i vivi?

Al Banco di Sicilia, un uomo politico scontava cambiali con la firma *Peppenappa*, che per antonomasia significa *Imbecille (Risa)*.

Credo che fra i deputati pochi sieno immeritevoli di sedere in quest'aula, ma ve ne sono, e vi è chi può scoprirli. Sonvi poi camorre politiche e affaristiche che attorniano i banchi. (*Impressioni, rumori, bene*) Tutti parlano dell'indipendenza della magistratura, ma a questo si crede come alla verginità di Maria Santissima!

Costa Alessandro svolge la sua interpellanza.

Baccelli parla per fatto personale.

Miceli parla anche lui per fatto personale.

Giustifica le nomine fatte nel Banco di Sicilia durante il suo ministero, ed espone le origini e la storia dell'inchiesta da lui ordinata alle Banche, specie a quella romana.

Colajanni replica brevemente.

Giusso, rilevando alcune allusioni di Miceli, dichiara che egli non teme la luce e vuole l'inchiesta parlamentare.

Zanardelli, essendo esaurite le interpellanze, dà facoltà di parlare al presidente del Consiglio.

Giolitti si alza fra l'attenzione vivissima della Camera.

Rispondendo ai varii oratori sulle questioni speciali, dice che una discussione utile sull'ordinamento degli istituti di emissione non è possibile in questo momento. Promette di occuparsi seriamente della organizzazione dei banchi meridionali, ma non ha mai pensato alla loro fusione.

Dice che l'on. Nasi rimarrà soddisfatto quanto alla responsabilità dei funzionari preposti alle Banche. Si procederà in modo che la responsabilità stessa sia reale ed effettiva.

Ripete a Vollaro e De Lieto le medesime assicurazioni.

Incidentalmente osserva a Colajanni che la designazione degli ispettori per le singole Banche, fu fatta dalla presente Commissione.

Difende Orsini la cui scelta fu fatta dal Finali.

Quanto alla relazione Biagini, dopo le osservazioni di Miceli, si limita a dichiarare che quell'ispettore fu alla esclusiva dipendenza, per tutto ciò che concerneva l'inchiesta, del ministero del commercio.

Premette che una volta ammessa l'inchiesta, non sarebbe possibile prefiggerle dei limiti.

Un'inchiesta, che abbia un carattere esclusivamente politico, come vorrebbe Di Rudinì, non darebbe affidamento, quando fosse fatta da membri di un'assemblea politica.

Una inchiesta sulle cambiali in sofferenza — dice Giolitti — e sui crediti delle Banche, significherebbe l'istituzione di una commissione di sconto per tutte le cambiali del Regno; una inchiesta sulle persone significherebbe quasi la istituzione di un comitato di salute pubblica. Quali sarebbero gli inquirenti, quando su tutti si vuol gettare il sospetto? Si tratterebbe di un giudizio politico sulla condotta morale di uomini pubblici.

La proposta di una inchiesta parlamentare è quindi gravissima per le conseguenze che porterebbe. Conviene altresì considerare che l'inchiesta parlamentare durerebbe necessariamente parecchi mesi, e intanto il credito dei biglietti, avendo corso legale, riceverebbe una scossa profonda, che porterebbe fatalmente al corso forzoso e ferirebbe seriamente la economia del paese. Si paralizzerebbero inoltre per lungo tempo gli istituti di credito, da cui rifuggirebbero tutte le persone solvibili.

Non è piacere pel governo respingere una proposta, che si presenta così popolare, ma il governo deve occuparsi delle conseguenze.

È vano citare esempi stranieri. In Francia, l'inchiesta si fece su un'impresa fallita (*benissimo, bravo*); mentre in Italia la si farebbe sulle nostre Banche che sono vive (*benissimo*). In Francia si studia un cadavere, in Italia no!

La Camera, continua, il 20 dicembre respinse il *concetto dell'inchiesta parlamentare*. Dopo quel tempo, che è avvenuto di nuovo? Niente altro che questo: il governo ha provato di saper mantenere le sue promesse! Le dichiarazioni fatte ieri da Rudinì sono in contraddizione con quelle da lui fatte il 20 dicembre. Evidentemente le ragioni della diversa opinione manifestata oggi dal capo dell'opposizione, devono ricercarsi in considerazioni di strategia parlamentare.

L'oratore legge un brano del discorso di Rudinì nella seduta del 20 dicembre, contrario all'inchiesta.

Finisce così: — La Camera deve inoltre considerare la condizione in cui si troverebbero i successori del presente Gabinetto, votata l'inchiesta. Voglio che, chiunque debba venire al mio posto, possa fare utilmente gli interessi del paese.

Sopra il mio successore, se appartenne ai precedenti Ministeri, cadrà pure il sospetto e troverà gli istituti di credito rovinati e la circolazione compromessa, talchè verrebbe a trovarsi nella necessità di proporre la revoca dell'inchiesta.

Il Governo e i Parlamenti debbono obbedire alla fredda ragione e non al sentimento, quando questo, per quanto nobile e fino ad un certo punto giustificato, sia contrario agli interessi del paese. (*Applausi vivi e prolungati a Sinistra. A Destra rumori.*)

Zanardelli vorrebbe continuare, ma tutta la Camera grida: *A domani! A domani!*

E si rinvia il seguito a domani.

Annunziate alcune interrogazioni, si scioglie la seduta.

Notasi nelle impressioni mandate da Roma sulla seduta di ieri, che la situazione *è molto migliorata*.

Colajanni ebbe l'abilità di evitare nel suo discorso le cose troppo stridenti, e quando si lasciò andare a qualche attacco più diretto e vivace contro l'on. Giolitti, pel quale pure ebbe ad esprimere tutta la sua stima personale, fu avvertita nell'aula una *corrente* di reazione.

Il discorso del presidente del Consiglio fece molta impressione, sia come una nuova conferma dei seri intendimenti del Ministero nell'operare sotto la sua responsabilità, sia per le riflessioni che Giolitti suscitava circa la gravità e le conseguenze che avrebbe, in queste condizioni, uno sconvolgimento di tutto il nostro credito.

L'IMPORTANTE ARRESTO
di un complice di Tanlongo

Ieri sera, verso le ore nove, è stato arrestato a Roma per mandato giudiziario Monzilli Antonio, capo della divisione del credito al ministero di agricoltura. Il Monzilli è imputato di complicità con Tanlongo.

Il fatto, appena saputo, ha prodotto molta impressione.

La fiaba della bomba

Giovedì sera, in un lampo, si era sparsa a Roma una grave notizia *a sensation*: Una bomba è scoppiata nel palazzo del Quirinale! Questa voce, ingrossata sempre più dai fronzoli aggiunti dal popolino, faceva prevedere un mezzo disastro coi relativi morti e feriti. La notizia era semplicemente una fiaba!

Prese origine dallo scoppio di un piccolo petardo posto all'inferriata di una finestra sull'angolo delle vie Venti Settembre e Quattro Fontane. Nessun danno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Cose dell'Africa

Si telegrafa da Massaua:

Notizie da Ghedaref portano che Abu Ghergia è partito da Kartum risalendo il Nilo con molti soldati per reprimere la insurrezione dei mahdisti, scoppiata nell'isola Abba.

L'isola Abba è sul Nilo Bianco, fra il 13° e 14° grado di latitudine nord. Fu il luogo dove il mahdi Mohamed Ahmed rivelò ai primi discepoli la sua missione e riportò sugli egiziani nel 1881 la sua prima vittoria. Tutto è tranquillo dalla parte di Kassala. Ras Mangascià ha scritto una lettera a Barattieri informandolo della sottomissione di Ras Alula.

Gl'Inglesi in Egitto

Vienna 27 — Nei circoli diplomatici si crede che la Turchia cercherà di ottenere dall'Inghilterra promessa formale circa la data dello sgombero dall'Egitto.

Alessandria 27 — Il secondo battaglione del reggimento di fanteria del Devonshire, è sbarcato: recasi direttamente al Cairo con treno speciale.

La Russia non attaccherà la Germania!

Berlino 27 — La *Norddeutche* dichiara assolutamente infondate tutte le notizie sparse, che, cioè, nei più alti circoli di Berlino si tema un'attacco da parte della Russia, nella prossima primavera.

La flotta russa in Francia

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

La squadra russa si recherà in Francia nell'aprile prossimo per restituire la visita fatta lo scorso anno dalla squadra francese a Cronstadt.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 26 gennaio.

Se la situazione risulta stazionaria è però sempre abbastanza buona, ed anche il mercato odierno non fu scarso di domande e presentò al solito un andamento normale, con vendite limitate ma a prezzi di pieno sostegno in ogni articolo.

È perciò che i bisogni immediati di consumo i compratori devono adattarsi dal più al meno alle pretese dei detentori, informate invariabilmente ad un costante ottimismo nell'avvenire.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 gennaio 1893.*

Rendita	20 gen.	21 gen.	23 gen	24 gen.	25 gen	26 gen.	27 gen.	28 gen
Ital. 5 % contanti	94.30	94.30	94.40	94.32	94.40	94.60	94.50	94.65
» fine mese	94.65	94.40	94.60	94.37	94.50	94.65	94.60	94.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—	96.½	95.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	305.—	303.—	309.—	303.—	303.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	291.½	293.—	295.—	292.—	293.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	488.—	488.—	491.—	491.—	488.—	498.—	489.—
» » » 4 ½	497.—	491.—	495.—	498.—	498.—	491.—	495.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	495.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1260.—	1350.—	1350.—	1325.—	1325.—	13.15—	1330.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	111.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Cooperativa Udinese	25.—	35.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	240.—	248.—	248.—	248.—	249.—	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	640.—	639.—	630.—	641.—	640.—	641.—	650.—	642.—
» » Mediterranee	530.—	530.—	530.—	526.—	526.—	525.—	530.—	526.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	104.15	104.15	104.20	104.35	104.¼	104.25	104.30	104.¼
Germania »	128.50	128.30	128.15	128.43	128.35	125.80	128.30	128.40
Londra »	26.10	26.12	26.17	26.15	26.20	26.15	26.19	25.21
Austria e Banconote »	216.½	218.—	216.½	216.½	216.¼	216.¼	2.16.—	2.16.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.82	20.80	20.80	20.80	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.60	90.40	90.40	90.60	90.40	90.40	90.65	90.65
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.65	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI

FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di EDMONDO SCHÜTZ & C.

Morsano al Tagliamento

Si è annunziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di sis della più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1898.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà denaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, 21 *gennaio* 1893.

"Volete la salute??"

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | **La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno**

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selts, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere *lo scopo di ogni ammalato*; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 25, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1900.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pillatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **60** la bottiglia.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. Inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50**.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco